

FABI In Trentino



FABI IN TRENTINO - Mensile del SAB/FABI Trento
C.P. 282 - Direttore Responsabile Paolo Serafini

ANNO 21 - N. 1
GIUGNO/LUGLIO 2013





In copertina:
Estate, tempo di escursioni.
(Foto M. Pilati)

Anno 21 - N. 1
Giugno/Luglio 2013
Spedizione
in abbonamento postale.

MENSILE

Organo della FABI
Sindacato Autonomo Bancari
di Trento e provincia

Direttore Responsabile
Paolo Serafini

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Passaggio Zippel, 2
C.P. 282
38100 TRENTO
Tel. 0461-236362
Fax 0461-237590
sab.tn@fabi.it
www.fabitrento.it

Comitato di Redazione
Segreteria Provinciale FABI

Realizzazione
Litografica Editrice Saturnia
Via Caneppele, 46
38100 Trento

Rivista chiusa in data
30 giugno 2013
Tiratura: 3.150 copie

Gli articoli firmati impegnano solo
gli autori e ne rappresentano il pen-
siero. Libera riproduzione dei testi
citando la fonte

■ In primo piano	pag.	1
La F.A.B.I. di Trento a Congresso in novembre <i>Stagione congressuale</i>		
■ In primo piano	pag.	3
XX CONGRESSO PROVINCIALE <i>Regolamento nel testo approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale</i>		
■ In primo piano	pag.	5
La FABI al 119° Consiglio Nazionale <i>Si è tenuto a Rimini dal 28 al 30 maggio 2013</i>		
■ In primo piano	pag.	8
119° CONSIGLIO NAZIONALE <i>Mozione conclusiva</i>		
■ Credito cooperativo	pag.	9
Cassa Mutua: approvato il Bilancio consuntivo del 2012		
■ Credito cooperativo	pag.	11
Credito Cooperativo nella crisi. L'occupazione prima di tutto!		
■ Formazione	pag.	12
Il valore della formazione ...		
■ Previdenza	pag.	14
Le nuove tabelle INPS - Assegni Nucleo Familiare 2013/14 <i>Circolare n. 84 del 23 maggio 2013 l'INPS</i>		
■ Attualità	pag.	15
Unicredit: i lavori del Coordinamento Naz.le R.S.A.		
■ Attualità	pag.	16
Gruppo Intesa Sanpaolo: i lavori del Coordinamento Naz.le R.S.A.		
■ Attualità	pag.	18
La depressione e la rabbia ai tempi della crisi		
■ Pensionati FABI	pag.	20
In gita in Val di Funes		

Stagione Congressuale

La F.A.B.I. di Trento a Congresso in novembre

Il Consiglio Direttivo Provinciale, nella seduta di mercoledì 24 aprile 2013, ha provveduto a deliberare la convocazione del **20° Congresso Provinciale della F.A.B.I. di Trento**, nella giornata di **SABATO 16 NOVEMBRE 2013** (nel rispetto dell'articolo 1 del Regolamento del Congresso Provinciale).

L'assise congressuale si svolgerà presso il **Centro Congressi Interbrennero** (Centro Direzionale Interporto) **Via Innsbruck 13/15 – TRENTO NORD**, struttura ritenuta assolutamente adeguata alle esigenze logistico organizzative per il nostro appuntamento congressuale.

Pensiamo sia cosa utile per tutti gli iscritti alla nostra Organizzazione Sindacale e non solo, incominciare a preparare il nostro congresso con largo anticipo, prospettando alcune **“argomentazioni e riflessioni”** (dal comma successivo) che potranno rappresentare una base comune del dibattito congressuale. Lo spirito è quello di arricchire lo studio ed il confronto su problematiche che stanno coinvolgendo in Italia tutte le componenti del mondo del lavoro.

Una breve analisi che non potrà non ribadire la diagnosi di un Paese che si dibatte e si interroga sulla propria attuale e perdurante criticità economica e sociale, immersa nel più ampio e affatto semplice contesto Europeo.

“La domanda incombe ormai da tempo e grava su tutti gli attori e fattori della produzione, il dilemma di questi ultimi anni di vita politica italiana sono riassunti tra



gli effetti delle responsabilità della crisi e le cause di chi è in crisi di assunzione di responsabilità.

Una crisi acuita, quindi, da chi meglio e con ben altra lungimiranza avrebbe dovuto saper guidare la comunità italiana con più coraggio, energia e determinazione.

Il contatore della crisi scorre inesorabile ogni giorno con i suoi numeri che fotografano con straordinaria nitidezza le dimensioni del fenomeno.

Il debito pubblico che ha sfiorato i 2.000 miliardi, oltre 7.000 fallimenti di ditte commerciali dall'inizio del 2013, 27 miliardi in meno di fatturato per l'edilizia a consuntivo del 2012, con volumi complessivi che tornano indietro di trent'anni, calo o crollo dei consumi interni.

Stiamo scontando sette trimestri continuati di recessione e l'amarissima cifra che ci testimonia di oltre 530 mila persone in equivalenti ore di cassa integra-

zione autorizzata, con un tasso di disoccupazione certificato nel mese di marzo pari all'11,5% (248 mila posti di lavoro persi su base annua), con punte relative a quello dei giovani che si posiziona al 38,4%.

Non possiamo più permetterci che a dirigere il Paese siano l'improvvisazione, la confusione nei ruoli e la conflittualità costante delle “idee politiche” che non determinano scelte tempestive, lungimiranti e sono fuorviate dal “particolare” a tutto scapito e detrimento dell'interesse generale.

Non è più accettabile che le cronache quotidiane siano scandite dalle notizie di chi perde il lavoro e di chi perde la vita perché non trova più il lavoro o la perde, nel terzo millennio, per infortuni sul lavoro.

Se l'Italia fa parte del “problema europeo”, si deve allora ricercare la corretta e sostenibile

soluzione all'interno di una "comunità europea" che assuma con determinazione come sue "variabili costanti" la stabilità, la sicurezza e l'equità nella solidarietà tra popoli e nazioni del vecchio continente.

Praticare e non predicare: rispettare i lavoratori e dare loro risposte sindacali e garanzie contrattuali tangibili senza tatticismi, senza demagogia, senza altri fini.

Pretendiamo inoltre che venga meno definitivamente la stagione delle remunerazioni e dei compensi autoreferenziali, del tutto slegati dalla realtà dei fatti e degli atti prodotti, da parte di questa "famiglia professionale" di banchieri e di manager mai sazi nel cambiarsi di poltrone e nel dotarsi di formidabili "paracadute" personali.

Deve cessare e per sempre la esecrabile abitudine dei "blitz previdenziali" sottovalutando qualsiasi effetto collaterale, dimenticando e tralasciando con supponenza la sorte di centinaia di migliaia di lavoratori esodati. Persone abbandonate che, se non ci fosse stato l'intervento immediato del Sindacato, sarebbero stati relegati nell'indeterminatezza e ancor più grave lasciati senza stipendio, né pensione né assegno di sostegno.

Nell'attività bancaria si deve tornare al "merito di credito", ai "mestieri" che una banca non può

non esercitare e non può però esercitare con criteri familistici o di opportunità slegate da quelle della reale valutazione del cliente sia esso grande o piccola impresa.

Quello che maggiormente occorre è una "visione del mondo" sulle profonde trasformazioni del settore che non giochi di rimessa o si frammenti rispetto ai tentativi di fuga in avanti dell'ABI, che predilige le visioni e soluzioni d'insieme solo a sua discrezione e convenienza, alterando le buone e cattive prassi a seconda di una strategia opaca."

Il Congresso Provinciale, come è nelle sue prerogative, provvederà inoltre ad effettuare alcuni adempimenti formali assai importanti riguardanti l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo Provinciale, dei Delegati al Congresso Nazionale (programmato per il mese di marzo 2014) e dei Delegati permanenti ai Consigli Nazionali.

Specifichiamo, di seguito, alcune indicazioni di carattere regolamentare ed organizzativo previste dal Regolamento del Congresso Provinciale:

- **entro il 22 ottobre 2013** dovranno pervenire alla Segreteria Provinciale di Trento i nominativi dei Delegati al Congresso di ciascuna Azienda, individuati secondo le modalità previste dall'articolo 3 del Regolamento

Congressuale che recita: "omissis ... i Delegati saranno designati sulla base di apposite nomine o elezioni da tenersi all'interno delle singole Aziende".

- **entro il 1° novembre 2013** saranno resi noti (anche attraverso il nostro giornalino) i nominativi dei Delegati al Congresso con relativo Nucleo produttivo di appartenenza ed ancora sarà fornita la Scheda di Delega che ogni iscritto dovrà consegnare al Delegato nel quale avrà riposto la propria fiducia.
- come predisposto dall'articolo 2 del Regolamento Congressuale, il numero dei delegati cui ciascuna Azienda ha diritto è garantito in ragione di 1 (uno) ogni 30 (trenta) iscritti o frazione (computo iscritti al 31 agosto 2013 come previsto dall'articolo 8 del Regolamento Congressuale).

Essendo la partecipazione al Congresso aperta a tutti gli iscritti, sarà gradita la segnalazione dei colleghi che volessero presenziare in qualità di Osservatori.

In questi mesi precedenti il Congresso Provinciale, la Segreteria Provinciale si terrà costantemente a disposizione ed in contatto con le R.S.A. e con i Referenti Aziendali FABI per espletare al meglio tutte le previsioni regolamentari inerenti l'assemblea congressuale.





Federazione Autonoma Bancari Italiani - TRENTO

XX CONGRESSO PROVINCIALE

Trento, 16 novembre 2013

REGOLAMENTO NEL TESTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL SAB NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 APRILE 2013 DA SOTTOPORRE ALLA RATIFICA DELL'ASSISE CONGRESSUALE

ARTICOLO 1

Il Consiglio Direttivo Provinciale del Sindacato Autonomo Bancari (S.A.B.) di Trento, viene eletto e rinnovato di norma ogni 4 anni dal Congresso Ordinario del S.A.B. convocato in occasione e prima del Congresso Nazionale della F.A.B.I.; nel medesimo Congresso del S.A.B. vengono eletti i Delegati al Congresso Nazionale della F.A.B.I. ed i Delegati permanenti del SAB ai Consigli Nazionali. Tutte le predette elezioni avvengono per votazione a scrutinio segreto.

ARTICOLO 2

Alla elezione dei membri del Consiglio Direttivo Provinciale, dei Delegati al Congresso Nazionale e dei Delegati permanenti del SAB ai Consigli Nazionali, partecipano Delegati rappresentanti degli iscritti in ragione di **1 (uno) ogni 30 (trenta) iscritti o frazione, per azienda.**

Gli iscritti di cui sopra sono computati al 30° giorno antecedente quello in cui si tiene il Congresso.

ARTICOLO 3

Gli iscritti che intendono partecipare al Congresso Provinciale in

qualità di Delegati devono darne comunicazione alle Segreterie delle rispettive Rappresentanze Sindacali Aziendali ovvero alla Segreteria Provinciale del S.A.B. entro il 25° giorno antecedente la data del Congresso.

I Delegati saranno designati sulla base dei risultati di apposite nomine o elezioni da tenersi all'interno delle singole aziende.

La Segreteria delle R.S.A. e la Segreteria Provinciale cureranno di portare a conoscenza di tutti gli iscritti, almeno 15 giorni prima della data del Congresso, il numero ed i nomi dei Delegati spettanti a ciascuno nucleo produttivo così da favorire la consegna delle deleghe.

ARTICOLO 4

La delega è il documento indispensabile che, esibito alla Commissione Elettorale, dà diritto alla scheda di votazione. Ciascun delegato non può essere titolare di più di 29 (ventinove) deleghe oltre alla propria.

La delega può essere rilasciata dall'iscritto di un nucleo produttivo al Delegato del proprio nucleo produttivo, ovvero al Delegato di altro nucleo produttivo, purché

detto Delegato non sia già titolare del numero massimo di deleghe consentito, 30 (trenta) compreso la propria.

La delega deve riportare il nome e la firma del Delegante, il nome del Delegato ed i rispettivi nuclei produttivi di appartenenza.

ARTICOLO 5

Gli iscritti che intendono candidare per il Consiglio Direttivo Provinciale, per l'incarico a Delegato permanente del SAB ai Consigli Nazionali e per il posto di Delegato al Congresso Nazionale, devono inoltrare la propria candidatura alla Segreteria Provinciale almeno 48 ore prima dell'inizio del Congresso, indicando a quale titolo la presentano. Uno stesso iscritto può candidare per più elezioni contemporaneamente. Per le candidature a Delegato al Congresso Nazionale vale quanto previsto dal Regolamento Congressuale della Federazione.

ARTICOLO 6

Le schede di votazione sono due:

- la prima per l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo del SAB.
- la seconda per l'elezione dei

Delegati del SAB al Congresso Nazionale e dei Delegati permanenti del SAB ai Consigli Nazionali.

Le schede vengono consegnate dalla Commissione Elettorale che assegna alle medesime un valore di voti pari al numero delle deleghe che verranno esibite.

I nomi dei candidati a ciascuna elezione sono riportati sulle schede di votazione in ordine alfabetico con l'indicazione del nucleo produttivo di appartenenza.

Gli elettori potranno votare fino ad un massimo di 14 (quattordici) nominativi per l'elezione del Consiglio Direttivo, di 8 (otto) nominativi per l'elezione dei Delegati al Congresso Nazionale, di 4 (quattro) nominativi per l'elezione dei Delegati permanenti del SAB ai Consigli Nazionali.

ARTICOLO 7

Il Consiglio Direttivo Provinciale del SAB di Trento è composto di 29 (ventinove) membri eleggibili tra coloro che risultano iscritti alla FABI alla fine del mese antecedente quello in cui si svolge il Congresso del SAB.

ARTICOLO 8

I posti in seno al Consiglio Direttivo Provinciale sono assegnati, secondo l'ordine delle preferenze ottenute, in base al seguente criterio:

- 1 posti ai candidati provenienti da Gruppi o Aziende di Credito a partire da 20 e fino a 150 iscritti.
- 4 posti ai candidati provenienti da Gruppi o Aziende di Credito con oltre 150 e fino a 600 iscritti;
- 8 posti ai candidati provenienti da Gruppi o Aziende di Credito con oltre 600 iscritti.

I posti residui vengono attribuiti ai candidati che, dopo le assegnazioni di cui ai punti precedenti, risultano aver ottenuto il maggior numero di preferenze.

Ai fini di quanto previsto dal presente articolo:

- le Casse Rurali e le altre Aziende di Credito o Enti di settore coo-

perativistico sono considerate nel loro insieme come un unico Gruppo;

- al nucleo dei Pensionati/Esodati iscritti vanno attribuiti 2 (due) posti di diritto in seno al nuovo Consiglio Direttivo Provinciale.

In caso di parità di preferenze ottenute per l'assegnazione dei posti di cui al presente articolo si intende eletto il candidato che abbia maggior anzianità di iscrizione alla FABI.

In caso di mancata accettazione o di successive dimissioni di un membro eletto negli organismi predetti, al suo posto subentrerà il candidato che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze immediatamente inferiore, con il rispetto – in ogni caso e per quanto possibile – per il Consiglio Direttivo, del criterio della rappresentanza minima a seconda del numero degli iscritti di ciascuna Azienda.

Ai fini del computo degli iscritti di ciascuna Azienda si tiene conto della situazione alla fine del terzo mese antecedente quello in cui si svolge il Congresso.

ARTICOLO 9

Sono Delegati al Congresso Nazionale i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze fino alla concorrenza dei posti disponibili segnalati dalla Federazione Nazionale, purché risultino iscritti alla fine del mese precedente quello in cui viene tenuto il Congresso del SAB.

Sono eletti Delegati permanenti ai Consigli Nazionali i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze: in caso di successiva dimissione o decadenza di un Delegato, al suo posto subentrerà il candidato risultante primo tra quelli non eletti.

Esaurita la lista dei non eletti, il Consiglio Direttivo Provinciale del SAB avrà titolo di eleggere i Delegati permanenti fino a concorrenza del numero, tempo per tempo previsto.

Il Consiglio Direttivo Provinciale avrà altresì la facoltà di eleggere

il/gli eventuali Delegati permanenti del SAB nell'eventuale maggior numero determinato dall'incremento complessivo degli iscritti.

ARTICOLO 10

La Commissione Elettorale è composta da 9 (nove) membri scelti tra gli iscritti alla FABI che non siano candidati a nessuna delle elezioni congressuali. Essa viene nominata dal Congresso su proposta del Consiglio Direttivo e si insedia all'apertura dei lavori congressuali.

Provvede alla verifica dei poteri ed a tutte le altre operazioni di voto sia preventive che successive, ivi inclusi gli adempimenti previsti dall'art. 14 del Regolamento Congressuale della Federazione.

La Commissione Elettorale proclama i risultati delle votazioni entro il terzo giorno successivo al Congresso con verbale la cui visione è consentita a qualsiasi iscritto.

La Commissione Elettorale decide inoltre sui ricorsi avverso i risultati delle votazioni che devono essere notificati entro 48 ore dalla data di proclamazione dei risultati delle elezioni. Le decisioni della Commissione sono inappellabili.

ARTICOLO 11

La Segreteria uscente del SAB provvede a comunicare ai candidati interessati la loro avvenuta elezione nel Consiglio Direttivo Provinciale e negli altri organismi sulla base dei verbali della Commissione Elettorale.

Il primo degli eletti provvederà a convocare il Consiglio Direttivo Provinciale entro 15 (quindici) giorni dalla data della celebrazione del Congresso.

ARTICOLO 12

Per quanto non previsto dal presente Regolamento in relazione alla elezione dei delegati al Congresso Nazionale vale quanto stabilito dall'apposito Regolamento Congressuale della Federazione.

Si è tenuto a Rimini dal 28 al 30 maggio 2013

La FABI al 119° Consiglio Nazionale

Prima giornata al 119° Consiglio Nazionale della FABI, Consiglio particolarmente importante perché oltre a fare il punto sulla situazione politica e sindacale del settore, ha provveduto a formalizzare la convocazione del Congresso Nazionale che sarà celebrato nel mese di marzo 2014 e che sarà preceduto dalla stagione dei Congressi territoriali.

I lavori sono stati preceduti dalla riunione del Comitato Direttivo Centrale della FABI in cui è stato fatto il punto sulle ultime vertenze aperte nelle banche ed è stata approvata la relazione della Segreteria Nazionale.

Ma il sipario del Teatro Novelli, scena dei lavori, si è alzato con l'introduzione del Segretario Nazionale Luca Bertinotti, una relazione appassionata sulla crisi che sta vivendo il settore del credito all'interno di un Paese che cerca risposte e responsabilità.

La responsabilità di chi avrebbe dovuto guidare la comunità con più coraggio, energie e determinazione e cogliere le istanze di cambiamento e modernità.

“Stiamo scontando - ha detto il Segretario Nazionale della FABI - sette trimestri continuati di recessione, si parla di un tasso di disoccupazione dell'11,5 per cento a marzo con punte del 38,4 se si parla dei giovani.

Ma per quanto riguarda il settore dei bancari, ha sottolineato Bertinotti, abbiamo un contratto e quindi esistiamo e questo grazie alla lungimiranza del Segretario Generale Lando Sileoni, al lavoro della Segreteria con il Comitato Direttivo Centrale e degli oltre quattromila quadri sindacali.

Abbiamo saputo cogliere ed interpretare lo spirito dei tempi e dare un riparo dalla tempesta coniugando tutele dei diritti e nuova occupazione.

La FABI ha agito nell'unico

modo possibile, praticando e non predicando, per rispettare i lavoratori e dare loro risposte sindacali e garanzie contrattuali tangibili.

Poi l'attacco all'incongruenza e all'ingiustizia dei super stipendi dei manager a fronte dei sacrifici richiesti, la questione esodati, il conflitto generazionale, i tagli al personale ed il lavoro dequalificato, tutte battaglie che il Sindacato combatte con determinazione per costruire qualcosa che duri nel tempo e garantisca un futuro concreto alla categoria”.

Il Segretario Nazionale Luca Bertinotti conclude il suo intervento con queste parole:

“Noi non rinunceremo mai a guardare in alto, non rinunceremo mai a guardare oltre, per assicurare le necessarie tutele e garantire l'orizzonte di nuove prospettive per tutti i nostri colleghi in qualsiasi momento, in qualsiasi circostanza e in qualsiasi luogo di lavoro”.



Dopo l'introduzione di Bertinotti il palco del Consiglio Nazionale ha accolto l'attesa "Lectio Magistralis" del professor Giulio Sapelli su "lavoro, banche e finanza e società", un intervento seguito con grande interesse da una platea di quadri sindacali, infine il fuoco di fila delle domande dei giornalisti Francesco De Dominicis (Liberio) e Nicola Borzi (Plus 24 - Il Sole 24 Ore).

Diversi gli argomenti emersi dal dibattito, innanzi tutto la formazione delle coscienze personali, indispensabili secondo Sapelli, per una vera democrazia economica e poi il controllo del sistema bancario che non è quello della vigilanza di Bankitalia, che di fatto è un'ispezione, ma quello che deriverebbe dall'eliminazione degli incentivi e delle stock options.

La vigilanza, secondo il professore, dovrebbe cambiare anche la sua struttura che non può essere fatta solo da detectives ma da grandi e capaci tecnocrati di cui purtroppo, ha detto, la Banca d'Italia non sembra oggi essere fornita.

E ancora il ruolo delle Fondazioni bancarie che non di rado hanno consentito a gruppi di potere, che stavano per essere travolti, di rimanere a galla, le cause della crisi che come diceva Papa Ratzinger sono morali, l'odio



ideologico sbagliato della Banca d'Italia per le banche popolari, istituto centrale che concepisce solo le S.p.A.

Infine la governance delle banche popolari: eleggere i soci su liste sindacali in una banca cooperativa è profondamente sbagliato. Ci squalifichiamo e squalifichiamo il sistema cooperativo, ha detto il professor Sapelli, convinto che il sindacato debba occuparsi solo degli aspetti contrattuali e non della gestione.

Il secondo giorno del 119° Consiglio Nazionale della FABI è stato dedicato agli interventi dei delegati che sono saliti sul palco del teatro Novelli di Rimini per parlare della crisi che ancora attanaglia il settore del credito, dei risultati portati a casa per tutelare i lavoratori e di tutto quello che

ancora c'è da fare per garantire loro prospettive concrete.

Donne, giovani, occupazione, ruolo del sindacato, volontà di cambiare il sistema che non può essere gestito solo da banchieri e top managers. Tutto questo nelle parole della FABI, un sindacato che contro corrente che vuol fare da apripista puntando su pragmatismo, modernità, tutela dei diritti, comunicazione e apertura al dialogo e al confronto.

In un momento di crisi delle istituzioni e del sistema del credito italiano la FABI si fa portavoce delle istanze dei lavoratori sapendo che se il mondo cambia bisogna saper correre più veloci e imparare a governare gli eventi.

Non è fondamentale l'arrivo ma il percorso fatto di esperienze, incontri, passioni: con queste parole il Segretario Generale della FABI Lando Sileoni inizia il suo intervento.

Il 119° Consiglio Nazionale si chiude così il **terzo giorno**, con un discorso appassionato che il leader della FABI dedica ad una platea entusiasta di iscritti e delegati.

Un progetto ed una promessa per il futuro, questa la replica di Sileoni.

L'ascolto, il Segretario Generale parte da qui per costruire ogni discorso, ogni intervento utile e pratico del sindacato.

"Più conosciamo nella loro essenza i problemi dei lavoratori più dobbiamo dare loro delle



risposte, e questo perché chi conosce sa prevenire e governare gli eventi, diventa fondamentale nel confronto.

Oggi il nostro presente e il nostro futuro - ha detto Sileoni - sono saldamente nelle nostre mani e rappresentiamo la leadership sindacale della categoria.

In un contesto in cui il settore era a due passi dall'inferno, in un momento di crisi ed emergenza vera, essere al centro del dibattito ed essere in grado di tenere le fila del discorso, di saperlo condurre

significa però anche avere grandi responsabilità che la FABI vuole assumersi con passione. Tante le questioni, i giovani che bussano alla porta e gli anziani che, invece, non riescono ad uscire. I nuovi modelli di banca che si propongono e impongono, e che il sindacato deve saper prevenire ed indirizzare. La solidarietà nel settore del credito che passa attraverso strumenti messi a disposizione dal Contratto Nazionale. Le banche che drammatizzano la situazione per ottenere il massimo, ma

a livello aziendale e di gruppo, questa la vera novità degli ultimi anni, lo strappo rispetto al passato, rispetto ad un modo ormai tradizionale e vecchio di concepire le relazioni sindacali.

Siamo rispettati, temuti, considerati, attualmente nel panorama sindacale del nostro settore insostituibili, ha concluso Sileoni, siamo finalmente tornati ed essere il vero sindacato dei bancari.

Il Segretario Generale conclude così il suo intervento.

“Mai come in questi anni l'Organizzazione è stata di tutti, mai come in questi anni le scelte sono sempre state collegiali e condivise. Tutti, nel rispetto dei propri ruoli, hanno avuto visibilità, responsabilità e soddisfazioni per il lavoro svolto. Mai come oggi la FABI è di tutti, mai come in questi anni sono stati valorizzati i meriti e la professionalità perché abbiamo sempre scommesso sui talenti.

Mai come in questi anni, all'interno dell'Organizzazione, quei personaggi che ne hanno fatto la storia, nel segno della continuità hanno contribuito alla valorizzazione dei giovani e delle donne.

Per mantenere l'Organizzazione in queste condizioni sono indispensabili, impegno, altruismo, sacrificio e quotidiano lavoro.

Il destino della categoria e della FABI passa esclusivamente attraverso le decisioni e le scelte che ognuno di noi quotidianamente compie. Il destino è solo nelle nostre mani.

Se riusciamo definitivamente a capire che il presente e il futuro stanno esclusivamente nelle nostre mani affronteremo i difficili giorni che verranno come una vera Organizzazione Sindacale non dimenticando mai quei personaggi che purtroppo oggi non ci sono più tra noi e che hanno contribuito a portare in alto la FABI.

Ricordiamoci e ricordatevi sempre che abbiamo a nostra disposizione due risultati, non esiste il pareggio. O vince la FABI o perde la categoria!”



La delegazione del SAB FABI di Trento al Consiglio Nazionale

significa per la FABI essere la prima, essere sul pezzo.

Abbiamo costretto gli altri sindacati, le banche e i banchieri ad inseguirci in un dibattito che puntualmente abbiamo scatenato su tutta una serie di argomenti e tra questi gli alti stipendi dei managers, le pressioni commerciali, i prodotti tossici, le sofferenze bancarie, le consulenze milionarie, la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori nei consigli di amministrazione, gestione e sorveglianza, la lotta al precariato, la nuova occupazione, gli esodati, la rottamazione del cinquantacinquenni.

Ma essere in prima linea

la FABI invece che si oppone e propone e scommette sul futuro puntando ad un modello di governance più attento al territorio ed ai lavoratori, modello che determinerà una banca con indici elevati di qualità professionali garantendo i livelli occupazionali.

Infine, importantissimo, il ruolo del sindacato, una terza via da percorrere, una via di sintesi tra sentimento e ragione, la strada che la FABI ha sempre seguito, una terza via che non rappresenta una possibilità ma la soluzione e che è quella di un contratto nazionale chiaro ed efficace, con delle flessibilità importanti da attuare

119° CONSIGLIO NAZIONALE

Rimini, 28, 29 e 30 maggio 2013

MOZIONE CONCLUSIVA

Il 119° Consiglio Nazionale, riunito in Rimini nei giorni 28, 29 e 30 maggio 2013, ascoltata la relazione illustrata dalla Segreteria Nazionale in nome e per conto del Comitato Direttivo Centrale

L'APPROVA

1. Risulta evidente come il sistema politico in crisi non riesce a cogliere le reali istanze di cambiamento del paese e a sostenere e rilanciare l'economia.
2. Il 119° Consiglio Nazionale ritiene che una corretta e sostenibile soluzione del "problema Italia" debba essere ricercata anche all'interno dell'Unione Europea che assuma come sue linee programmatiche la stabilità, la sicurezza e l'equità nella solidarietà tra popoli e nazioni del vecchio continente.
3. Le Delegate e i Delegati del 119° Consiglio Nazionale esprimono apprezzamento per il lavoro svolto dal Comitato Direttivo Centrale e dalla Segreteria Nazionale in fase di rinnovo del CCNL ABI e BCC. Contratti che rappresentano un baluardo per la categoria ai dilaganti fenomeni della precarietà e flessibilità nel mondo del lavoro, mantenendo al contempo l'unicità contrattuale.
4. Il 119° Consiglio Nazionale rileva con soddisfazione come la FABI, a garanzia delle generazioni presenti e future, si sia adoperata per la stabilizzazione dei livelli occupazionali senza ricorrere mai all'uso obbligatorio del Fondo Esuberi di settore.
5. Le Delegate e i Delegati del 119° Consiglio Nazionale ribadiscono che l'importo delle remunerazioni e dei compensi autoreferenziali dei top manager slegati dalla realtà dei fatti e dai risultati prodotti è da considerarsi inaccettabile.
6. Il 119° Consiglio Nazionale esprime apprezzamento per la lungimiranza con la quale la FABI ha fortemente voluto la nascita del Fondo per l'Occupazione che consente oggi di dare una risposta concreta ai problemi occupazionali. Vanno respinti con forza tutti i tentativi dell'associazione datoriale di diminuire le coperture dell'entità dell'attuale prestazione straordinaria del Fondo di Solidarietà o di fare a meno della stipula di accordi sindacali collettivi per determinare le procedure di riduzione d'orario e di sospensione dell'attività lavorativa. Inoltre invita la Segreteria Nazionale a reiterare anche al nuovo Governo la richiesta per dare soluzioni e certezze di lunga durata al problema esodati.
7. Il 119° Consiglio Nazionale di fronte alla volontà delle aziende di riduzione del numero degli sportelli, sulla spinta di canali evoluti ed alternativi e dell'interesse crescente verso i social network, ritiene che debba essere considerato centrale il servizio bancario erogato direttamente dal dipendente al cliente.
8. Le Delegate e i Delegati del 119° Consiglio Nazionale esprimono apprezzamento per il verbale di accordo sottoscritto con ABI il 19 aprile scorso, in ordine ai temi di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, Pari Opportunità e Responsabilità Sociali e d'Impresa, che va integrato con le previsioni per ottenere la piena fruizione, anche frazionata, dei congedi parentali.
9. Le Delegate e i Delegati del 119° Consiglio Nazionale, considerata la mancata perequazione delle pensioni 2012/2013 e analoga previsione anche per il 2014, invitano l'Organizzazione ad iniziare l'iter giudiziario per ottenerne il riconoscimento.
10. Le Delegate e i Delegati del 119° Consiglio Nazionale plaudono all'ottimo risultato ottenuto nel settore del credito cooperativo con il recente rinnovo del CCNL auspicando la risoluzione dei casi di difficoltà relativi alle aziende commissariate.
11. Il 119° Consiglio Nazionale plaude alla ratifica, da parte del Parlamento, della Convenzione del Consiglio d'Europa, approvata ad Istanbul, contro la violenza sulle donne.
12. Il 119° Consiglio Nazionale della FABI convoca il XX Congresso Nazionale in Roma – dal 10 al 14 marzo 2014 – e ne approva il Regolamento.

Credito Cooperativo

Cassa Mutua: approvato il Bilancio consuntivo del 2012

Dopo aver espletato la consueta e preventiva procedura di informazione ai Soci, il Comitato di gestione della Cassa Mutua si è riunito il 20 giugno u.s. ed ha approvato definitivamente il Bilancio consuntivo dell'anno 2012.

A seguito della buona gestione delle risorse e dell'implementazione delle stesse derivanti dagli accordi di rinnovo dei Contratti di lavoro (sia locali che nazionali), che dimostrano ancora una volta la sensibilità da sempre dimostrata dalle Organizzazioni sindacali di settore a questa particolare materia, anche questa annualità si è chiusa con un saldo positivo rilevante.

Considerando che, ad oggi, il Patrimonio netto della Cassa Mutua, grazie agli accantonamenti effettuati negli anni, sfiora i 2,5 milioni di euro e copre abbondantemente una intera annualità di rimborsi, le Parti istitutive hanno condiviso l'opportunità di utilizzare l'avanzo di gestione annuale, a partire già dall'utile di quest'anno e per gli anni a venire, per la copertura delle prestazioni sanitarie degli anni successivi.

Per dare attuazione a questo nuovo indirizzo, che interpreta pienamente lo scopo della Cassa Mutua - nata per fornire, con esclusione di ogni finalità di lucro, assistenza per esigenze sanitarie dei propri Soci - e che considera ormai maturo il processo di patrimonializzazione dando in tal senso priorità alle esigenze dei Soci in un contesto economico difficile dove sempre più si riscontrano contrazioni delle risorse messe in campo dal servizio sanitario nazionale, il



Alessio Zanoni

Comitato di gestione ha deciso di modificare le garanzie operanti a favore dei Soci, ampliando le coperture esistenti ed introducendo nuove previsioni.

Migliorate ulteriormente le prestazioni a favore dei Soci a partire dal primo di luglio:

- è stata uniformata la percentuale di scoperto, all'interno del Punto 5 - Prestazioni specialistiche ed extra ospedaliere - e sono stati cancellati gli importi minimi previsti;
- è stata inserita una nuova previsione a favore dei casi di invalidità permanente dei Soci o dei loro figli fiscalmente a carico fino al 18° anno di età;
- si è elevato il massimale annuo complessivo per le prestazioni odontoiatriche e per l'acquisto di lenti e, nel caso di prestazioni eseguite da Studi medici convenzionati, è stata ridotta la franchigia sulle fatture;
- è stato raddoppiato il plafond del Fondo (portandolo a euro 200.000,00) che copre le spese

di acquisto e applicazione del primo apparecchio ortodontico per i figli innalzando il massimale annuo per ciascun figlio da euro 1.000,00 ad euro 1.500,00;

- è stata inserita una nuova previsione a copertura delle spese sostenute per cure termali con un plafond annuo pari ad euro 100.000,00 con un massimale per singolo Socio di euro 500,00;
- viene introdotta per la prima volta la diaria ospedaliera con un plafond massimo annuo pari ad euro 100.000,00. A seguito di ricovero ospedaliero nelle strutture pubbliche, di sedute terapeutiche connesse a malattie di carattere oncologico o per prestazioni sanitarie connesse con precedenti interventi chirurgici di trapianto di organi, è prevista una diaria giornaliera pari ad euro 40,00.

Queste nuove previsioni, che sono state adottate dal Comitato di gestione giunto ormai al termine del proprio mandato, arrivano a conclusione di un triennio amministrativo che ci ha visto intervenire più volte sulle coperture con il dinamismo che si è reso necessario per ottimizzare al meglio le risorse tempo per tempo disponibili, senza che ciò abbia mai fatto venir meno l'attenzione all'equilibrio di bilancio.

Prossimamente il rinnovo degli Organi statuari

Prossimamente saremo chiamati a rinnovare gli Organi elettivi (Comitato di gestione e Collegio sindacale) che si troveranno ad operare in un contesto in continua evoluzione che dovrà fronteggiare

la scarsità di risorse economiche sul fronte della sanità pubblica e l'emergere di nuovi bisogni sanitari di una società che cambia rapidamente (soprattutto a causa dell'invecchiamento) e che avrà sempre più bisogno di maggiori risorse sussidiarie per mantenere inalterato l'attuale standard quali-

tativo raggiunto in campo sanitario. Pur partendo da queste impegnative premesse siamo convinti di lasciare ai nuovi Amministratori una realtà in grado di affrontare al meglio le difficoltà future grazie anche al lavoro che è stato compiuto da chi ci ha preceduto e che ha costruito le basi solide che

oggi conosciamo. Sarà compito di tutti i Soci procedere al rinnovo delle cariche sociali dando il giusto contributo e l'attenzione che merita questo importante appuntamento.

Alessio Zanoni

CASA: SI CERCA SEMPRE PIÙ PICCOLA

Gli italiani si adattano a vivere in spazi sempre più piccoli per via della crisi.



La crisi morde e gli italiani si adattano a vivere in spazi sempre più piccoli.

Cambiano anche le scelte legate all'arredamento mentre cambia la tipologia dell'immobile cercato.

Anche i costruttori si stanno adattando alle nuove esigenze degli italiani.

Cambiano le planimetrie e l'arredamento

La crisi continua a farsi sentire e gli italiani cambiano modo di vivere anche in termini di spazi abitativi che diventano sempre più piccoli. Secondo un'analisi condotta da Immobiliare.it su un campione di oltre un milione e mezzo di annunci, in soli sei anni i metri quadri ricercati dai potenziali acquirenti si sono ridotti in media del 10%.

Confrontando la superficie media di un immobile richiesto in acquisto nel 2013 con uno del 2007, a Milano si è passati da 87 metri quadrati a 76; a Roma la riduzione è stata ancora maggiore, passando dai 91 metri quadrati ricercati mediamente nel 2007 ai 75 del 2013.

Ma non è solo una questione di metri quadri, di ampiezza degli spazi ma anche di scelte fatte in termini di disposizione dei locali, e di arredamento: cucina e salotto vengono spesso unificati, i corridoi divengono inesistenti, le camere da letto, specie quella dei bimbi, sempre più piccole, al massimo 9 metri, spariscono specchiere, armadi in camera e, in alcuni casi, persino i comodini, sostituiti da parti studiate ad hoc nelle strutture dei letti.

Si passa quindi dal quadrilocale al trilocale, le esigenze devono adattarsi alla disponibilità economica, e sebbene il mercato immobiliare langue di compravendite, i prezzi sono ancora troppo alti per le ridotte disponibilità economiche degli italiani.

E la domanda guida l'offerta immobiliare e anche i costruttori si stanno adattando alle nuove richieste. Diversi professionisti hanno iniziato ad utilizzare le banche dati dei portali per verificare la congruenza della loro offerta con le domande nella zona, facendo valutazioni sui tagli abitativi e arrivando anche a rimodulare le divisioni pensate nelle prime fasi progettuali.

Credito Cooperativo nella crisi L'OCCUPAZIONE PRIMA DI TUTTO!

Il nostro paese sta attraversando una crisi economica che, per intensità e per durata, non si era mai vista prima. Infatti sono ormai sette i trimestri che registrano un andamento negativo del Prodotto Interno Lordo. La sua diretta conseguenza è la riduzione dei consumi e, elemento ancora più preoccupante, l'aumento della disoccupazione, passata dal 6,1% del 2007 al 10,7% del 2012 e all'11,5% a maggio 2013. L'emergenza maggiore si registra nella fascia giovanile dove la disoccupazione ha superato il 40%. Il governo sta cercando in queste settimane di trovare delle misure per incentivare la crescita ma, fino ad ora, con risultati poco incoraggianti.

In questo contesto il sistema bancario italiano si trova a fronteggiare una forte riduzione della qualità del credito con una conseguente riduzione della redditività. Per contrastare questa situazione i grandi gruppi si stanno velocemente riorganizzando agendo sulla leva della riduzione dei costi, dello snellimento della rete di filiali e nell'esternalizzazione dei servizi. Tutto questo provocando un notevole impatto sui lavoratori.

Mentre le altre banche "corrono" il Credito Cooperativo si sta ancora interrogando al suo interno su quale modello associativo e imprenditoriale adottare per fronteggiare questa crisi. Da tempo la Banca d'Italia sta facendo molta pressione sul sistema affinché diventi più efficiente. Il Vice Direttore Generale di Banca d'Italia, Fabio Panetta, in un intervento dello scorso 21 giugno ha dettato con chiarezza le linee di intervento: *"rivedere in profondità gli assetti organizzativi e i*



Domenico Mazzucchi

modelli di attività", "intervenire in modo incisivo sui costi secondo le linee direttrici delle altre banche", "potenziare le sinergie che possono scaturire sia dalla rete associativa sia dalle strutture industriali", "rafforzare la coesione di sistema attraverso il Fondo di Garanzia Istituzionale".

Nel frattempo nei territori cominciano ad emergere situazioni aziendali preoccupanti. Sono, infatti, sette le BCC attualmente commissariate, di cui ben tre nel vicino Veneto, e numerose sono quelle che registrano gravi disequilibri patrimoniali/reddituali. Il Trentino non ne è esente perché proprio in questo periodo stiamo fronteggiando le difficoltà della Cassa Rurale di Folgaria.

In qualche caso le Organizzazioni Sindacali e i lavoratori, con grande senso di responsabilità, hanno accettato di attivare dei contratti di solidarietà e delle riduzioni del costo del lavoro per evitare la perdita di posti di lavoro.

Per fronteggiare al meglio queste situazioni e per gestire i processi di riorganizzazione richiesti da Banca d'Italia, abbiamo fortemente voluto inserire nel CCNL un

insieme di strumenti e norme tese a salvaguardare l'occupazione. Mi riferisco in particolare al rafforzamento delle procedure sindacali, all'implementazione dell'Osservatorio nazionale, alla revisione del Fondo Sostegno al Reddito, alla costituzione del Fondo per l'occupazione e dell'Ente bilaterale.

Questi strumenti concretamente hanno la potenzialità di limitare gli effetti negativi delle ristrutturazioni aziendali erogando contributi ai lavoratori in caso di mobilità territoriale, assunzione di giovani, adesione a contratti di solidarietà espansiva e difensiva.

Peraltro questi strumenti, non sono ancora operativi perché Federcasce, a causa di vicende sue interne che hanno portato a rinnovare in toto la sua delegazione, ha ripreso il confronto con le Organizzazioni Sindacali solo alla fine di giugno quando finalmente ci ha convocato e si è resa disponibile a lavorare per chiudere tutte le materie rimaste sospese dal CCNL, strumenti per l'occupazione in primis.

In questo momento di grave difficoltà, complessiva e di sistema, il lavoro deve essere messo al centro!. Vogliamo spendere tutte le nostre forze per salvaguardare questo bene fondamentale. Per ottenere l'obiettivo, però, c'è bisogno della collaborazione e del senso di responsabilità di tutti gli attori che operano nel credito cooperativo. Solo in questo modo possiamo guardare positivamente, con una prospettiva di lungo periodo, al futuro della Cooperazione e alla sua necessaria e straordinaria funzione di promozione sociale ed economica per i dipendenti, le famiglie, le piccole e le medie imprese del nostro Paese.

Il valore della formazione ...

Trento, per qualche giorno, è stata la capitale dell'Economia. In occasione della quarta edizione dell'omonimo Festival imprenditori, storici, filosofi e sociologi si sono confrontati sul tema "Sovranità in conflitto".

Incontri, convegni, confronti, analisi. Due elementi fra tutti che ci hanno fatto riflettere;

- il futuro dell'Europa, la scommessa del secolo;
- il riesplodere delle paure ed il rischio di richiudersi nell'egoismo nazionalista.

Una crisi, dunque, che se non adeguatamente accompagnata rischia anche di portare una regressione culturale pericolosa. Per affrontarla bisogna studiarne attentamente le cause evitando fughe all'indietro, sforzandosi di guardare avanti per capire come sarà "domani".

Idee e domande diverse; ci sarà selezione naturale, resisteranno solo i migliori, quelli che sapranno innovarsi con superiore creatività, quelli che avranno le



Fulvio Rizzardi

intuizioni giuste e che sapranno capire ed accettare il cambiamento strutturale del modo di lavorare, di fare impresa, di consumare.

La nostra Organizzazione Sindacale conferma la convinzione che una economia fondata esclusivamente sul profitto e sulla finanziarizzazione dei guadagni, porta le nostre società alla disoccupazione e le rende più povere oltre che più ingiuste. Sta dunque a noi, ad ogni livello, ribadire che vogliamo un'e-

conomia rispettosa della coesione sociale, orientata all'impiego, alla protezione sociale, con una formazione e servizi sociali efficienti.

Meno finanza più economia reale, più regole e controlli, meno intreccio di interessi, consumi commisurati alla capacità del risparmio e non all'indebitamento senza limiti. Una rivoluzione energetica che ci liberi da poche fonti come il petrolio che, tra l'altro, sta compromettendo la stessa sopravvivenza del pianeta.

In questa fase di progressivo indebolimento del ciclo economico internazionale caratterizzata da rischi crescenti ma anche da inedite opportunità offerte dai processi di ristrutturazione in atto nei diversi paesi e settori dell'economia globale, **la conoscenza** rappresenta la leva strategica fondamentale sulla quale impostare un processo di rafforzamento e sviluppo delle proprie attività. Una bussola che può indicare un cammino che aiuti a ritrovare la speranza e a far intravedere qualche speranza.

"Fare formazione" favorisce opportunità di conoscenza ed apprendimento ma è anche il luogo dove si discute e ci si confronta sulle complesse dinamiche economiche e sociali alla base della nostra vita. Ancora di più, essa crea occasioni di incontro fra persone e nutre la sensibilità di ognuno rafforzando i sentimenti di disponibilità e di impegno sociale.

La professionalità acquisita e sviluppata autonomamente deve essere consolidata e garantita nel tempo attraverso forme compiute



I partecipanti all'ultimo corso di formazione della FABI trentina

te di *“formazione continua”*. Essa contribuisce a migliorare le capacità di ogni sindacalista di comprendere, innanzitutto, i cambiamenti nel proprio settore, ma soprattutto di aumentare la sensibilità ed il dialogo tra sindacato e lavoratori, una variabile che non può più essere data per scontata.

Il nostro Dipartimento Formazione vuole dare un segna-

le di ottimismo, di speranza nella convinzione che l'uomo con la sua intelligenza, la sua volontà, le sue attitudini possa superare questa fase di difficoltà.

Lo facciamo, giorno dopo giorno con i nostri appuntamenti formativi sul territorio, e continuando ad elaborare proposte che destino interesse e che possano incrementare il patrimonio culturale dei

nostri dirigenti e dei nostri iscritti. Continueremo anche in futuro su questa strada, convinti di quanto sia opportuno e utile creare occasioni e momenti di incontro/confronto per la crescita culturale personale e per rinforzare il senso di appartenenza alla nostra organizzazione sindacale.

Fulvio Rizzardi

Polizza RC obbligatoria per tutti i professionisti



Scatta l'obbligo di sottoscrizione della polizza RC

entro il prossimo 15 agosto

Diventa effettivo l'obbligo per i professionisti di stipulare una polizza RC professionale per continuare la propria attività in autonomia. A stabilirlo la riforma delle professioni varata lo scorso anno che avrà valore effettivo a partire da quest'estate per tutti coloro, circa 2 milioni di iscritti a un albo professionale, che ad oggi non hanno ancora provveduto.

DETTAGLI

Si profila un ferragosto tutt'altro che piacevole per i professionisti che dovranno, a partire dal 13 Agosto, obbligatoriamente stipulare una polizza RC professionale per poter esercitare la propria professione liberamente.

A stabilirlo è la riforma delle professioni varata lo scorso anno (art. 5 del Dpr 7 Agosto 2012).

Nel dettaglio, il provvedimento stabilisce che il professionista deve:

- stipulare un'assicurazione per tutelare il cliente da possibili danni, come la perdita di documenti importanti e altro.
- deve rendere noto al cliente i dati relativi alla sua polizza.

Il vantaggio di stipulare la polizza è che sarà questa e non il professionista a risarcire i danni anche nel caso in cui questi svolga attività molto delicate come nel caso di ingegneri e avvocati. L'intento dell'obbligo della polizza è quello di proteggere ingegneri, medici e avvocati, che svolgono attività molto delicate, da una svista, una disattenzione, che nel caso loro potrebbe costare molto cara al cliente. La sottoscrizione della polizza infatti, permetterà al professionista di tutelarsi da possibili danni arrecati al cliente nell'esercizio della sua professione, per quelle responsabilità che riguardano l'ambito civile, amministrativo, penale e disciplinare in caso di inadempimento, negligenza, imprudenza o imperizia anche con colpa grave.

Lo svantaggio è che l'obbligo di stipulare la polizza vale anche per i giovani professionisti a inizio carriera.

La polizza non copre danni recati con atto e omissione dolosa. Inoltre le assicurazioni si riservano il diritto di non rilasciare la polizza ad un professionista non affidabile.

L'assicurazione ovviamente è valida solo per quei professionisti a cui viene commissionato un lavoro.

Le nuove tabelle INPS

Assegni Nucleo Familiare 2013/14

Con la Circolare n. 84 del 23 maggio 2013 l'INPS comunica che a decorrere dal 1° luglio 2013 sono stati rivalutati i livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare alle diverse tipologie di nuclei.

La legge n. 153/88 stabilisce che i livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare sono rivalutati annualmente, con effetto dal 1° luglio di ciascun anno, in misura pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato dall'ISTAT, intervenuta tra l'anno di riferimento dei redditi per la corresponsione dell'assegno e l'anno immediatamente precedente.

In base ai calcoli effettuati dall'ISTAT, la variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo tra l'anno 2011 e l'anno 2012 è risultata pari al 3,0%.

In relazione a quanto sopra, sono stati rivalutati i livelli di reddito in vigore per il periodo 1° luglio 2012 - 30 giugno 2013 con il predetto indice.

La domanda di assegno per il nucleo familiare deve essere presentata al proprio datore di lavoro, anche per posta o tramite i patronati. Alla domanda deve essere allegata autocertificazione in sostituzione dello stato di famiglia. I moduli sono disponibili, oltre che presso gli uffici INPS, anche sul sito dell'Istituto www.inps.it, nella sezione "moduli".

Ogni domanda per essere presa in esame deve contenere la documentazione indispensabile e le informazioni indicate nel modulo (vedi art. 1, comma 783 - Legge 296/06).

Le tabelle contenenti i nuovi livelli reddituali, nonché i corrispondenti importi mensili della

prestazione, da applicare dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014, alle diverse tipologie di nuclei familiari sono consultabili sul sito INPS (vista la quantità dei dati sarebbe problematico riportarle sul nostro giornale).



MODALITÀ DI COMPUTO DEI REDDITI DI TERRENI E FABBRICATI IN RIFERIMENTO ALLA TASSAZIONE IMU

Da parte di molti Lavoratori ci sono pervenute richieste di chiarimento sulla compilazione del modello per la richiesta dell'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF) visto che a partire dal 2012 l'imposta municipale unica (IMU) ha sostituito, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

In merito l'INPS con messaggio n. 9710 del 14 giugno 2013 (allegato) ha fornito delle precisazioni in materia.

In particolare alla richiesta all'Istituto se ai fini della determinazione del diritto e della misura dell'ANF, la nuova procedura di calcolo dell'imposta comporti o meno una modifica degli attuali criteri di computo dei redditi derivanti da immobili e terreni e se i

redditi in oggetto mantengano la natura di redditi assoggettabili all'IRPEF.

L'INPS ha specificato che, fermo restando che ai fini dell'accertamento del diritto e della misura dell'ANF occorre considerare il "reddito complessivo assoggettabile all'Irpef ed i redditi di qualsiasi natura, ivi compresi, se superiori a 1032,91 euro, quelli esenti da imposta o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva" (art.2 c.9 L.153/88, circ. 12/90); il reddito "assoggettabile" all'IRPEF non coincide necessariamente con il reddito effettivamente "assoggettato" all'imposta stessa.

Quindi, prosegue la nota, ai sensi della disciplina dell'Assegno per il Nucleo Familiare, l'introduzione dell'imposizione IMU non determina alcuna modifica della natura dei redditi in oggetto, né delle vigenti modalità di computo degli stessi.

Tutto ciò premesso, nelle richieste di Assegno per il nucleo familiare per il periodo 01/07/2013 - 30/06/2014, i redditi derivanti da immobili e terreni relativi all'anno 2012, dovranno, quindi, continuare ad essere indicati tra i redditi assoggettabili all'IRPEF (Tab. A, colonna 2 del Mod. ANF / Dip).

Per esempio: il dato relativo a redditi da fabbricati che prima veniva trovato nel prospetto di liquidazione all'interno del 730 nella 3° voce ora è reperibile nel 730/2013 nella 148° voce.

Unicredit: i lavori del Coordinamento Nazionale R.S.A.

Nei giorni 30 e 31 maggio u.s., si è tenuto il Coordinamento delle RSA FABI di Unicredit S.p.A.

Dopo l'intervento del Segretario Nazionale Mauro Morelli e la relazione del Segretario Responsabile Angelo Di Cristo, fatta a nome della Segreteria, si è aperto il dibattito con le RSA che, con i loro interventi hanno animato le due giornate del Coordinamento.

Nei numerosi interventi da parte delle R.S.A., provenienti da ogni parte d'Italia, si è riconosciuto il positivo lavoro della Segreteria e la meticolosità della comunicazione, ed è stato, inoltre, evidenziato come la situazione lavorativa all'interno della Banca si stia gradualmente deteriorando.

In particolare sono state segnalate:

- Notevoli criticità sugli organici della rete, nonostante la discutibile riorganizzazione con chiusure e riduzione degli orari delle filiali, attraverso l'estensione sul territorio nazionale del modello cash less/cash light;
- La persistenza di pressioni commerciali, acuitesi il mese scorso per il buy back e negli ultimi giorni a seguito della campagna di vendita smart-phone e tablet; questi ultimi prodotti offensivi delle professionalità dei lavoratori e proposti a condizioni non particolarmente competitive;
- L'impatto negativo dell'ulteriore riportafogliatura della clientela corporate che costringe i gestori per l'ennesima volta a ricostruire la rete di relazioni con la clientela loro affidata, con le difficoltà derivanti dalla concentrazione delle criticità in singoli portafogli;
- Una eccessiva recrudescenza dei provvedimenti disciplinari,



accompagnata da un inasprimento delle sanzioni comminate, spesso per futili motivi e senza tener conto della particolare congiuntura;

- L'erogazione parziale e in alcuni casi guidata da criteri incomprensibili del sistema incentivante, sempre criticato dalle OO.SS per l'assenza di trasparenza e di equità;
- L'emergere di continue problematiche operative, a fronte di un flusso continuo di circolari, spesso mirate a scaricare responsabilità sui dipendenti;
- Numerosi casi di abbassamento del giudizio professionale spesso legato al non raggiungimento di obiettivi commerciali inarrivabili.

Nei giorni 3 e 4 giugno, sono ripresi a Milano gli incontri con all'ordine del giorno il tema degli Inquadramenti e del Premio Aziendale 2012.

Pertanto l'Organo di Coordinamento delle R.S.A. FABI DI Unicredit Spa ritiene che il nostro Sindacato, all'interno della banca e del gruppo, si sia sempre dimostrato realista e si sia assunto importanti responsabilità, quale ad esempio è stato il recen-

te accordo sulle uscite anticipate. Ricontriamo invece un diverso atteggiamento da parte dell'Azienda, poco coerente rispetto ai valori che quotidianamente proclama, in particolare quelli della Responsabilità Sociale d'Impresa.

A tal proposito, sarà posta molta attenzione al rispetto della norma contrattuale che prevede il versamento del 4% della retribuzione da parte del management del Gruppo al Fondo per l'Occupazione, così come accaduto per tutti gli altri lavoratori.

L'attenzione del Sindacato sulla sostenibilità dei costi del personale non trova analogia determinazione da parte aziendale nell'affrontare quelle sacche di spreco ed inefficienza che persistono ad "alto livello", ancora meno tollerabili a fronte della evidente riduzione di risorse per il resto del personale.

Per i motivi suesposti si ritiene quindi necessario, a livello centrale come a livello periferico, rafforzare e presidiare l'interlocazione sindacale, utilizzando tutti gli strumenti contrattuali previsti (incontri semestrali, controllo degli straordinari, rispetto della normativa, ecc.) e cercando di definire tutte le

importanti questioni sindacali sulle quali non si è ancora trovata una soluzione condivisa.

Il fatto che si siano protratti i tempi per la definizione di due importanti accordi, ormai imprescindibili, su temi centrali come quello degli Inquadramenti e del Premio Aziendale 2012, non giustifica soluzioni al ribasso.

Sull'annosa vicenda degli inquadramenti l'Organo di Coordinamento FABI Unicredit

Spa attribuisce alla Segreteria di Coordinamento mandato a proseguire nella trattativa e sottoscrivere un accordo alle migliori condizioni possibili, tenendo conto della professionalità maturata ed espletata quotidianamente dai lavoratori.

Sul Premio Aziendale 2012 il Coordinamento invita la Delegazione di Gruppo a trovare e sottoscrivere soluzioni coerenti con l'erogazione del dividendo agli azionisti e il miglioramento

dei risultati del Gruppo negli ultimi trimestri.

La Segreteria dell'Organo di Coordinamento si impegna ad affrontare, con spirito costruttivo ma risolutivo, le numerose problematiche sopra segnalate, per consentire ai colleghi di lavorare con il consueto impegno.

**Segreteria Organo
Coordinamento FABI
Unicredit Spa**

Gruppo Intesa Sanpaolo: i lavori del Coordinamento Nazionale R.S.A.

Il Coordinamento delle R.S.A. del Gruppo IntesaSanpaolo, riunito il 30 e 31 maggio, ha discusso in merito alla grave recessione che ha colpito il nostro Paese, distruggendo nel 2012 ulteriore occupazione e tessuto produttivo in un contesto già negativo.

Il Coordinamento ha rilevato con preoccupazione come la crisi economica e i minori ricavi si traducano nel settore bancario in contenimento dei costi, riduzione del numero dei dipendenti, chiusure di filiali, riorganizzazioni ed esternalizzazioni.

Occupazione e diritti

Sono le nostre priorità, salvaguardia futura per chi lavora e per coloro che saranno assunti. L'accordo 31 luglio 2012 ha riconfermato regole di garanzia per tutti coloro coinvolti nelle uscite del fondo esuberi, in uno scenario profondamente mutato dalla riforma Fornero, dando certezza di stipendio in caso di mancata autorizzazione INPS.

Il Protocollo Occupazione e

Produttività del 19 ottobre 2012 ha garantito la riassunzione degli apprendisti, strumentalmente lasciati a casa dalla banca ad inizio ottobre, ed ha riconfermato l'assetto complessivo degli accordi scaduti e disdettagli.

Il Protocollo che fissa il principio di unicità delle trattative di gruppo per la gestione degli esuberi, ha portato all'Accordo di Gruppo dell'11 aprile 2013 su riorganizzazioni e tensioni occupazionali. L'accordo riafferma i principi di volontarietà e incentivazione per le adesioni al Fondo, con previsione di nuove

assunzioni correlate al numero dei pensionabili, senza interventi sui Lavoratori in servizio.

Banca Estesa

Il piano di allungamento di orari di filiale, avviato dalla Banca e condiviso nell'Accordo su Occupazione e Produttività 2012, risponde all'obiettivo di coniugare occupazione e incremento dei ricavi.

Il piano scaricato sulla rete, senza alcuna correlazione tra il reperimento delle risorse e la chiusura delle filiali, ha determinato molte criticità, provocando



carichi di lavoro insostenibili e malumori della clientela, conseguenti ai disservizi che rischiano di compromettere la buona riuscita del piano.

Ad oggi l'Azienda han fornito risposte insufficienti a risolvere i tanti problemi da noi segnalati non ultimi quelli della sicurezza.

La FABI ribadisce l'assoluta esigenza di incrementi adeguati degli organici per le filiali coinvolte. Gli incrementi non devono avvenire a discapito delle filiali ad orario standard che sono in difficoltà numerica.

I.S.G.S.

Il Coordinamento rileva come le ristrutturazioni in atto in I.S.G.S. creino pesanti ricadute sulle professionalità e le condizioni di lavoro che la FABI continuerà a presidiare e affrontare con l'Azienda.

Percorsi professionali

Riteniamo le dichiarazioni aziendali sul "superamento degli automatismi" sorprendenti e strumentali: i percorsi professionali non sono automatismi di anzianità, ma una garanzia di trasparenza e di sviluppo di carriera per le colleghe e i colleghi scelti dalla Banca per i loro meriti.

Obiettivo della FABI sarà quello di sviluppare una trattativa per ottimizzare il sistema dei percorsi professionali, formativi e di riqualificazione, anche in considerazione ai processi di ristrutturazione/riorganizzazione in atto.

Premio Variabile di Risultato

La conferma del Premio 2012 è il riconoscimento dell'impegno dei Lavoratori in un anno di pesante crisi. Il "Conto sociale", con esenzione fiscale e contributiva è un'ulteriore opportunità in tema di welfare.

Il Premio Variabile di Risultato, previsto dal CCNL, dovrà avere l'obiettivo di superare la discrezionalità aziendale e l'iniquità dell'attuale sistema incentivante, per costruire un



premio di risultato condiviso nei criteri distributivi.

Per la FABI il premio di risultato dovrà prevedere:

- a. L'individuazione del monte complessivo del premio;
- b. Il premio base per tutti (diversificato per Aree Professionali, Quadri e Dirigenti, che dovrà costituire la parte preponderante dell'intero ammontare);
- c. Il premio per obiettivi (che si aggiunge al premio base, al raggiungimento degli obiettivi trasparenti e oggettivi comunicati preventivamente ai Lavoratori, da conseguire a livello di team e dei singoli).

Welfare

La FABI ritiene che il welfare aziendale, in tutte le sue formulazioni, dovrà essere sempre più strutturato nel rispetto delle aspettative e dei bisogni dei Lavoratori.

Il progressivo arretramento del Welfare, con il sistema sanitario nazionale al collasso, conferma la scelta strategica del Fondo Sanitario del Gruppo, che conta attualmente circa 210.000 associati tra Dipendenti, Familiari, Pensionati ed Esodati, con un patrimonio di 80 milioni di euro.

La FABI è impegnata a garantire l'aggiornamento delle prestazioni al fine di assicurare la copertura sanitaria per tutti gli associati, in un'ottica di solidarietà tra le generazioni attuali e future, ricercando nel tempo le

compatibilità tra prestazioni e contribuzioni.

La FABI considera questi principi fondamentali per la trattativa, che dovrà costruire per il 2014 un nuovo assetto prestazioni/contribuzioni in grado di garantire il futuro del Fondo Sanitario.

Conciliazione tempi di vita e di lavoro

Il Coordinamento ribadisce l'importanza della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, impegnando la FABI a favorire la rimozione delle rigidità culturali ed organizzative che ostacolano la fruizione di strumenti già esistenti frutto di accordi sindacali.

In una società in cui i servizi offerti alle famiglie scarseggiano, siamo sempre più convinti che il Welfare del futuro dovrà puntare sulla conciliazione tra famiglia e lavoro, anche in considerazione dei molteplici ruoli che le Lavoratrici ed i lavoratori svolgono in una società sempre più povera di strutture sociali di supporto.

Previdenza complementare

L'Azienda ha presentato una iniziativa per inglobare in un unico fondo pensioni di Gruppo gli attuali fondi aziendali, con l'obiettivo di una riduzione di costi e recupero di efficienza.

Riteniamo che tale proposta non tenga conto dei reali rischi che potrebbero derivare da una eventuale realizzazione. Oggi non è tempo di affrontare temi che portano inevitabilmente a ulteriori tensioni tra Lavoratori.

La FABI ritiene che qualsiasi intervento debba prevedere:

- La tutela dei risparmi dei Lavoratori da rischi presenti e futuri;
- Il mantenimento delle garanzie oggi presenti negli statuti dei vari fondi;
- Il miglioramento della posizione previdenziale per coloro che oggi non godono di una adeguata contribuzione.

La depressione e la rabbia ai tempi della crisi

Aumentano sempre di più le angosce legate alle difficoltà economiche o alla perdita del lavoro

Quando non si può più contare su uno stipendio, se i bilanci della propria ditta sono in rosso, e i debiti sono diventati una morsa, si vive una forte situazione di stress che colpisce la salute.

“Con la crisi sono decisamente aumentati i casi di depressione, ma anche l’ansia, l’abuso di droghe, alcol e del gioco d’azzardo – dice Francesco Reitano, direttore dell’unità operativa di Psicologia 2 dell’Azienda provinciale sanitaria.

La depressione è una malattia che può scardinare la vita, per questo è importantissimo cercare aiuto e curarla”.

Fra le conseguenze estreme di questa malattia, c’è anche il suicidio. In Italia negli ultimi anni per i quali si hanno dati ufficiali è stata registrata una tendenza all’aumento (3799 suicidi nel 2008 e 3870 nel 2009). E si tratta di anni in cui la recessione non aveva ancora dispiegato tutti i suoi effetti.

COME RICONOSCERLA

Ma cos’è la depressione?

“Anzitutto è una sindrome – spiega Reitano – una malattia che va diagnosticata. Non si è depressi quando si è semplicemente giù di morale, scontenti o arrabbiati.

Il fattore tempo, ad esempio, è determinante. Devono manifestarsi precisi sintomi per settimane, mesi”.

Tre le principali aree da tenere



monitorate: **l’area socio-relazionale, l’area emotiva effettiva e l’area personale.**

“La persona depressa diventa sempre più sola, tende a ritirarsi in se stessa, ed evitare relazioni sociali, a non fare più le cose per passione o per interesse, ma esclusivamente perché deve. Si assiste poi ad una perdita di autostima, a un’incapacità del soggetto di svolgere compiti normali in ambito sociale, familiare o lavorativo”.

NEL 2030 SARÀ UNA MALATTIA CRONICA

Secondo l’Organizzazione mondiale della sanità, la depressione diventerà nel 2030 la malattia cronica più frequente. Si stima che in Europa colpisca il 39,2% delle persone. E sono sempre più i giovani che si ammalano, anche perché in piena crisi economica, incontrano difficoltà nel realizzare i loro sogni e a progettare il futuro.

“In Trentino la percentuale degli adulti che soffrono di depressione si attesta intorno al 5-6% contro una media nazionale a due cifre.

Le medie si alzano dove la disoccupazione è più alta. Ecco perché uno dei metodi di prevenzione sul piano sociale è creare posti di lavoro, garantire una società che si cura anche del benessere dei propri cittadini. E per prevenire i disturbi mentali è importante anche collaborare con i medici di famiglia. L’85% delle persone che soffrono di ansia, depressione, attacchi di panico sono curate dai medici di base, ben ci accorgiamo che siamo di fronte alla punta di un iceberg”.

LA RETE

Per questa ragione, da quest’anno, in Trentino si progetta di migliorare la collaborazione tra psicologi, psichiatri e medici di medicina generale (medici di base e pediatri).

“In questo modo, se tutta la medicina si affianca ai pazienti – dice Reitano – possiamo accertare una maggiore aderenza alle cure, oltre ad una più corretta diagnosi. Di fronte a malattie croniche come la depressione dobbiamo necessariamente riorganizzare la nostra assistenza”.

IMPARIAMO A GESTIRE LA RABBIA

La rabbia incontrollata rende infelici, influisce negativamente sui rapporti con la famiglia, con gli amici, con i colleghi di lavoro, con gli sconosciuti. E fa male, malissimo, anche al cuore.

Dagli studi è emerso che la

classifica dei pericoli per il cuore vede al primo posto le emozioni negative; la rabbia intensa fa aumentare il rischio da infarto fino a 9 volte nelle ore immediatamente successive.

Il motivo? - La collera fa salire la pressione e la frequenza cardiaca, alterando anche gli equilibri ormonali dell'organismo. Meglio quindi imparare a gestire la rabbia, per il benessere di corpo e spirito.

DIVENTARE SPETTATORI

Il segreto per non rodersi il fegato è anzitutto quello di prendere le distanze e osservare la situazione da spettatori. Questo non vuol dire che non bisogna discutere o litigare: chiarire, scambiare le proprie opinioni e idee, far presente le proprie esigenze e così via è essenziale, ma quello che è fondamentale comprendere è che la rabbia distrugge, oltre a far male sia psicologicamente che fisicamente. Meglio quindi non immergersi nella propria rabbia ma avere una visione più distaccata.

Il concentrarsi troppo su come ci si sente, di solito ci si ritorce contro. A prendere le distanze invece si prova meno rabbia - a volte anche nulla - e si riesce a gestire meglio le situazioni e arrivare a una soluzione, per il bene di tutte le parti coinvolte.

LITIGARE BENE

Dunque quando si litiga, al di là del motivo scatenante, ciò che è pericoloso è la carica di aggressività che può essere riversata nel litigio e che rende la discussione non solo inutile, ma anche distruttiva.

Quindi che regole è bene seguire? - Per prima cosa evitare di mandare giù le insoddisfazioni e posticipare il confronto con l'altro perché in questo modo la rabbia viene sempre più compressa fino ad esplodere. Meglio un litigio che, se ben gestito, può trasformarsi in un momento di confronto.

1. Quando la temperatura di un litigio sale, cercate di isolarvi; il distacco fa giudicare tutto in



modo più sereno:

2. Apostrofare l'altro con frasi come "sei un disordinato", "sei uno stupido", è la premessa per un litigio distruttivo. Concentrate il discorso su un evento preciso, un comportamento, un'azione che non è piaciuta: l'altro sarà più propenso ad ascoltare senza sentirsi svalutato come persona. In questo modo eviterete reazioni violente.
3. La lite diventa cattiva se non si concentra su fatti attuali. Affermazioni quali "sei sempre il solito" oppure "anche il mese scorso hai fatto così" non aiutano a discutere in modo sereno. Il litigio sano è centrato sul presente: se trascina vecchie questioni, significa che ci sono nodi irrisolti. Proponete allora di dedicare un altro momento a risolvere le questioni, magari davanti a un caffè, per parlare anche del sospeso.
4. Parlare lentamente aiuterà a chiarire i pensieri mentre vengono esposti. Ascoltare l'altro senza interromperlo servirà a prendere tempo per riflettere. Tenete monitorati anche i segnali del corso: se il respiro o il battito del cuore accelerano troppo, siete a rischio "esplosione di rabbia". E' il momento di fare uno stop.
5. Se il confronto diventa troppo serrato e avete la sensazione che non si arrivi a una conclusione, proponete una pausa. Prendete una boccata d'aria, bevete un po' d'acqua, ma lasciate la stanza in cui stavate discutendo e trascorrete almeno 10 minuti da soli. La rabbia si placcherà, le idee si chiariranno e potrete tornare a parlare con uno sguardo più obiettivo e calmo.

*Tratto da 80 grammi Tabloid
Supplemento all'Adige del 2/6/2013*

EUROZONA, LA NUOVA MINACCIA E LA DEFLAZIONE SALARIALE

Esiste una nuova minaccia che incombe sulla zona euro; si chiama deflazione salariale.

A spiegarlo è un'analisi dell'Osservatorio francese sulla congiuntura economica (Ofce) che precisa: non si tratta solamente di un pericolo potenziale per il futuro. Al contrario, i suoi primi effetti nefasti sono già presenti in alcuni Stati.

A mettere ancora una volta in pericolo i Paesi che adottano la moneta unica europea è infatti il "mix" costituito, da un lato, dalla mancata uscita dalla crisi, dall'altro dalle ricette imposte dai governi a base di austerità draconiana, che contribuiscono ad allontanare la ripresa.

Tra non molto, spiega l'Ofce, i tassi di disoccupazione involontaria potrebbero diventare talmente elevati da non consentire agli Stati di riuscire a farvi fronte attraverso i sussidi di disoccupazione. Il rischio, dunque, è che le politiche ferree sui bilanci possano impedire ai governi di rimpiazzare i mancati redditi attraverso gli ammortizzatori sociali: il risultato sarebbe un ulteriore crollo del potere d'acquisto delle famiglie, con un conseguente nuovo avvittamento delle spirali recessive.

In particolare, il rischio riguarda per prima la Spagna, che risulta essere la principale economia in fase di deflazione salariale, a causa proprio degli sforzi anti deficit senza precedenti adottati in nome del "Dio rigore".

E se Madrid collassa, l'Eurozona potrebbe trovarsi di nuovo nella tempesta.

In gita in Val di Funes

In Alto Adige, a pochi chilometri da Bressanone, si allunga una valle tra le più belle dal punto di vista naturalistico: la Valle di Funes. Il lungo solco è incluso, nella parte alta, nel Parco naturale del Puez Odle, area protetta racchiusa tra la Val Badia, la Val Gardena e la Val Pusteria.

Il parco, dove troneggiano la Punta del Puez e il Gruppo delle Odle è una zona di grande valore botanico, faunistico, geologico e paesaggistico tutelata e protetta dal 1977.

La Valle di Funes è sicuramente uno dei gioielli del parco, con le sue due grandi foreste demaniali, la Selva Nera-Covolo di 1290 ettari e la Rodella di 240 ettari.

Qui sono presenti soprattutto tre specie arboree, l'abete rosso, in percentuale superiore al 60%, il pino cembro e il larice. Foreste protette da secoli, se si pensa che il taglio del bosco fu qui regolamentato da Ferdinando I, conte del Tirolo, con una legge del 1577.

A questo, sicuramente, si devono i maestosi esemplari di abete rosso, alti 30 metri e con un'età di 130 anni, e di larice, alti fino a 35 metri.

Il gruppo delle Odle si trova nel Parco naturale Puez Odle. La cima centrale del gruppo Odle è il Sass Rigais con 3.025 m s.l.m., il quale può essere scalato da ben due percorsi: uno parte da Santa Maddalena in Val di Funes, mentre il secondo parte da Santa Cristina in Val Gardena. Le vette del gruppo delle Odle, grazie all'elevato contenuto calcareo delle rocce, vengono chiamate anche le "montagne bianche".

Val di Funes è Patrimonio naturale Unesco Dolomiti Odle. La struttura rocciosa fa parte delle famosissime Dolomiti. Il nome "Odle" deriva dal latino e significa "aghi", descrive perfettamente la formazione geologica delle Odle. La roccia frastagliata ha molte torri a forma appuntita, che sporgono in alto come degli aghi.

Ai piedi del gruppo delle Odle vi sono delle malghe e bellissime baite che sono particolarmente frequentate da escursionisti lungo i vari percorsi.

E appunto per queste malghe e baite si sono avventurati i nostri pensionati FABI durante la loro gita svoltasi giovedì 13 giugno u.s.

Camminata prudente ma determinata, giornata piacevolissima in compagnia di tanti amici e familiari.

"La fatica – ha detto qualcuno – è stata superiore a quella dell'anno scorso forse perché avevamo un anno di meno, ma le nostre esperte guide Liliana Celadon, Ezio Bragagna e Claudio Lubich hanno tenuto alto il morale.

È stato bello soprattutto rivedersi e stare insieme, ci siamo raccontati le nostre storie, qualcuno mancava e l'abbiamo ricordato come se fosse ancora con noi ... poi con un sorriso ci siamo dati appuntamento alla prossima!"



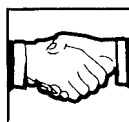
CONSULENZE

La FABI di Trento assicura ai propri iscritti - **presso la Sede del Sindacato**, in Passaggio Zippel n° 2 - un **servizio gratuito** di assistenza e consulenza avvalendosi della collaborazione di professionisti qualificati. Gli appuntamenti devono essere fissati con qualche giorno di anticipo chiamando il numero 0461/236362 (più linee in ricerca automatica) oppure via telefax 0461/237590.



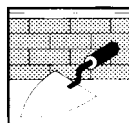
CONSULENZA NOTARILE

il 1° martedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA ASSICURATIVA

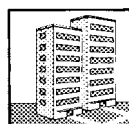
il 2° martedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA EDILIZIA

il 3° martedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.30

- Responsabile energetico (Ing. Tosi) tutti i martedì



CONSULENZA CONDOMINIALE

il 4° martedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA FISCALE E COMMERCIALISTA

Ogni martedì dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA LEGALE

Ogni mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA ED ASSISTENZA PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA PER L'HANDICAP

Dal lunedì al venerdì: 9.00/12.30 - 13.30/17.00 presso HandiCREA - via S. Martino, 46 - TRENTO
Telefono e fax 0461/239296 - handicrea@trentino.net

“Filo diretto MOBBING”

Data la particolarità dell'argomento e la sua riservatezza, abbiamo pensato che la cosa più corretta sia quella di un contatto diretto tra l'iscritto ed il professionista nostro consulente. In altre parole, l'iscritto che desidera affrontare questo tema con il dott. Carrozzini gli potrà telefonare direttamente allo 0461-986200 ovvero faxare allo 0461-986222. Se la linea risultasse occupata per lavoro, potrà lasciare il proprio recapito telefonico ed il dott. Carrozzini provvederà a richiamare non appena possibile.

Assistenza psicologica “post rapina”

Chi è vittima di un atto criminoso sul lavoro può presentare una sintomatologia post-traumatica accompagnata da depressione e ansia, fobie e disturbi cognitivi. Un'assistenza psicologica mirata alle vittime di “incidenti sul lavoro” è in grado di rafforzare le capacità dell'individuo di fronteggiare le situazioni problematiche, di prevenire l'esordio di sintomi psicopatologici e di promuovere una migliore qualità della vita e un più rapido ritorno al lavoro.

In questo senso abbiamo raccolto la disponibilità del dott. Renzo Luca Carrozzini ad assistere i colleghi iscritti Fabi che abbiano subito una rapina.

I nostri soci FABI avranno un'agevolazione sulle tariffe da lui applicate alla normale clientela. L'indirizzo del consulente psicologo è il seguente:

Renzo Luca Carrozzini

Via al Torrione 1 - 38100 TRENTO
Tel. 0461-986200 Fax. 0461-986222

NUOVI RIFERIMENTI

Sportello HANDICAP

La Cooperativa HandiCREA ricorda che oltre alla sede di **TRENTO** (Via S. Martino), sono operativi altri punti periferici di Sportello Handicap dislocati nella provincia e precisamente:

TIONE

Presso la Sede del Comprensorio - Via Gnesotti, 2 - Tel. 0465/339506.

RIVA DEL GARDA

Presso Coop. Sociale Mimosa - Via San Nazzaro, 47 - Tel. 0464/520200.

TONADICO

Presso Sede del Comprensorio - Via Roma, 19 - Tel. 0439/64641.

Per informazioni consultare il sito internet www.handicrea.it



La più
diffusa
carta **del** credito

con *i* bancari dal **1948**

libi

CONTRATTI
ASSISTENZA
CONSULENZA
CONVENZIONI
TEMPO LIBERO